

Studente troppo ansioso a rischio bocciatura

Secondo il Tar Lombardia (sentenza n. 2341/2024) la studentessa “brillante” ma ansiosa può essere bocciata se non riesce a mantenere la qualità del proprio percorso scolastico precedente.

Nella vicenda i ricorrenti, in qualità di genitori della minore, avevano impugnato la scelta del consiglio di classe del liceo di non ammettere la figlia in seconda classe. Sottolineando come, dopo un brillante percorso scolastico, avesse dovuto affrontare una situazione di ansia, stato per il quale veniva predisposto tardivamente il Piano didattico personalizzato (Pdp). Nello scrutinio di giugno la studentessa riportava insufficienze in quattro materie (greco, scienze, inglese e matematica). Il giudizio veniva sospeso in tre materie, matematica, inglese e scienze, poiché il consiglio di classe deliberava di assegnare la sufficienza in greco. Tuttavia nelle prove di recupero non veniva raggiunta la sufficienza, per cui il consiglio di classe deliberava la bocciatura.

Il giudice amministrativo milanese ha chiarito che, anche in circostanze come quella esaminata, la non ammissione dello studente alla classe successiva, sebbene percepibile dall'interessato come provvedimento afflittivo o persino “punitivo”, non ha carattere sanzionatorio, bensì finalità educative e formative, poiché si sostanzia nell'accertamento del mancato raggiungimento di competenze e abilità proprie della classe di scuola frequentata, che rende necessaria la ripetizione dell'anno scolastico proprio al fine di consentire di colmare le lacune di apprendimento. E neppure le eventuali mancanze della scuola nella predisposizione degli strumenti di ausilio possono incidere sulla valutazione di ammissione dello studente alla classe successiva, che deve operarsi alla sola stregua della sufficienza o insufficienza delle competenze dallo stesso raggiunte nell'anno scolastico. Possono comportare, eventualmente, una responsabilità della istituzione scolastica per le proprie omissioni, che nel caso in esame non erano comunque presenti.

—Pietro Alessio Palumbo